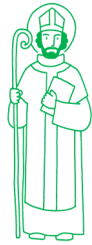




**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

IL BATTESIMO DEL SIGNORE

La festa del battesimo del Signore da parte del Battista, vuole dare il giusto risalto all'evento di grande importanza che accadde sulle sponde del Giordano. Del resto i Vangeli ci aiutano a comprendere questa importanza. Matteo riferisce dettagliatamente il battesimo di Gesù. Marco e Luca ne parlano. Giovanni, infine, lo ricorda in occasione della chiamata dei primi discepoli.

Ma tutti, ognuno a modo loro, hanno ritenuto che in quel momento Gesù ha avuto una manifestazione divina, che lo ha designato come «il Figlio prediletto» inviato dal Padre. Questa manifestazione divina è «l'inizio del Vangelo», poiché in quel momento Gesù è stato solennemente introdotto dal Padre e dallo Spirito Santo nella sua missione, e ha ricevuto quella che si potrebbe definire la sua «investitura messianica».

Ma tutto ciò avviene in un contesto di grande umiltà. Gesù, il Figlio di Dio, accetta di essere battezzato dal Battista, con un battesimo destinato a tutto il popolo, come invito a tornare ad un pieno e buon rapporto con Dio. Gesù, uomo come noi, sarà sottoposto alla prova della tentazione, dalla quale uscirà vittorioso, per la sua totale fedeltà al Padre e per la totale dedizione alla missione a nostro favore.

Egli è colui che i profeti, soprattutto Isaia, annunciavano: il Servo nel quale Dio ha stabilito una nuova alleanza, la luce delle nazioni; il

«capo di tutti i popoli», il «pastore che fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna». Chi crede in lui, diventa «figlio di Dio», poiché in lui «è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini».

Perciò, non si può separare il battesimo di Gesù da quello che ricevono i suoi discepoli. Il nostro battesimo, che riceviamo nella fede nel Signore Gesù, ci apre al dono dello Spirito Santo, che fa di noi dei figli e delle figlie di Dio. Non per nulla nel rito del battesimo è prevista la consegna del "Padre nostro".

Si diventa anche membri della comunità dei cristiani, si può partecipare all'Eucaristia in pienezza, si assumono le responsabilità proprie di un discepolo e di una discepola di Gesù, che devono testimoniare il suo Vangelo con il comportamento e anche con le parole. Perché, come Gesù, anche tutti cristiani battezzati ricevono l'onore di avere la missione di stretti collaboratori di Dio, affinché la sua grazia si estenda sempre di più.



Anno XXXV - numero 7, 7 gennaio 2024 - Battesimo del Signore

Parrocchia dei SS . Martino e Vigilio - 33080 Palse di Porcia - Tel. 0434 921213 - D. Chino 3388054333
parr.palse@diocesiconcordiapordenone.it

IL PRESEPIO DI S. FRANCESCO A GRECCIO

Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo [...].

La gente accorre e si allietta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un susulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile.

Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù infervorato di amore celeste lo chiamava «il Bambino di Betlemme», e quel nome «Betlemme» lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole.

(Dalle *Fonti Francescane*, nn. 468-469)

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 8 AL 14 GENNAIO 2024**

Lunedì 8, Palse ore 8.00

Martedì 9, San Giuseppe ore 18.00

PASUT ERMES E VERARDO GIULIA.

Mercoledì 10, Palse ore 8.00

SANTAROSSA CHIARA E BRUNO.

SPAGNOL GIOVANNA E IGINO.

Giovedì 11 Pieve ore 18.00

MARIN ANTONIO.

MARCUZZO ZEFIRINO E SANTAROSSA ROSA.

TURCHET ERNESTO, TERESA E FIGLI.

Venerdì 12, Palse ore 8.00

Sabato 13, Palse ore 18.00

BISCONTIN LUIGIA.

DEL BEN MODESTO, TURCHET ANGELA E DEL BEN GIOVANNI.

FORNASIER LINO E ZULIANELLO IDA.

PIVETTA DANILO.

DEFUNTI DELLA FAMIGLIA BOLZON.

DEFUNTI CARNIEL E BISCONTIN.

Domenica 14 II DOMENICA DEL T. O.

Palse ore 8.00

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.

BORTOLUS RINO.

BOER RUGGERO.

CORAZZA NOEMI E SANTAROSSA ALEX.

Pieve ore 9.30

MARCUZZO ERNESTO

Palse ore 11.00